GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE — NUM. 238

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Caprara Alberto, capitano in servizio ausiliario nell'arma di fanteria.
Restori Andrea, id. id.
Gregoretti Andrea, id. id.
Ferrari Gaetano, id. id.
Ponzo Ernesto, id. id.
Colvara Alessandro, capitano nell'arma di cavalleria.
Alferazzi Bernardo, id. in servizio ausiliario nell'arma di artiglieria.
Ansaldo Cesare, capitano contabile nel corpo contabile militare.
Tosco Giovanni, id. id. id.
Minutolo Pietro, topografo principale di 1ª classe nell'Istituto geografico militare.
Sacchetti Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Jovene Nicolò, id. id. id.
Avogadro di Vigliano Carlo, id. id. id.
Galiani Augusto, maggiore nell'arma d'artiglieria.
Trevisan Giovanni, maggiore onorario della milizia territoriale.
Perelli-Cippo Felice, capitano nell'arma del Genio.
Cassini Ernesto, id. id.
Marzocchi Claudio, id. id.
Somalè Francesco, capitano nel 2° regg. alpino.
Coller Salvatore, id. nel distretto militare di Orvieto.
Gorra Giacomo, id. commissario nel corpo di Commissariato militare.
Perotti Germano, tenente nella riserva.
Macagno Alessandro, furiere maggiore d'artiglieria presso la Scuola militare.
Santanera dott. Agostino, medico borghese, residente in Asti.
Magri Giuseppe, capitano nel corpo di stato maggiore.
Strani Amilcare, id. id.
Guelpa-Bonaro Giovanni, sottotenente in ritiro.
Pepere Alfonso, capitano nell'arma dei RR. carabinieri.
Bongiovanni Carlo, id. presso il distretto militare di Monza.
Spinelli Carlo, id. nel 40° regg. fanteria.
Bertelli Agapito, id. 1° id. bersaglieri.
Miglietta Vincenzo, id. 45° id. fanteria.
Zara Giulio, id. 78° id. id.
Sepe-Letizia Costantino, id. di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Manca Luigi, id. nell'arma d'artiglieria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1624** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo Valentino e San Germano (Alessandria), chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Casale Monferrato dal notaio Enrico Calleri, addì 30 luglio 1882, lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del 25 febbraio 1883, con cui sono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio addì 29 gennaio 1883, n. 399;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo Valentino e San Germano, costituitosi in Casale Monferrato (Alessandria), con atto rogato dal notaio Enrico Calleri, addì 30 luglio 1882, per la irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dai canali Cavona, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello ., sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 23 giugno 1880 e 12 maggio 1881, con le quali il Consiglio comunale di Medicina propone la inversione delle rendite di quell'Istituto agricolo a favore di un erigendo Ricovero di mendicità con annesso Orfanotrofio;

Veduto lo statuto organico del nuovo Ente, compilato dalla Commissione amministratrice, e dalla medesima sottoposto alla Nostra approvazione;

Vedute le rispettive deliberazioni della Deputazione provinciale di Bologna del 30 maggio e 27 giugno 1882;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dell'Istituto agricolo di Medicina in un Ricovero di mendicità con annesso Orfanotrofio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Ente, in data 19 luglio 1883, composto di 13 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

Per parte di molti comuni del Regno venne dato in questo anno ai lavori per le strade obbligatorie uno sviluppo assai superiore a quello che l'esperienza del passato aveva fatto prevedere.

Ne è quindi derivato che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha dovuto esaurire l'assegno che aveva disponibile in bilancio pei conseguenti sussidi spettanti ai comuni, in dipendenza delle leggi 30 agosto 1868, n. 4613, e 23 luglio 1881, n. 333.

Dovendosi ora corrispondere ulteriori sussidi per lavori eseguiti e già riconosciuti regolari, il Consiglio dei Ministri ravvisò indispensabile procedere, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità, ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 100,000, in aumento al capitolo n. 69, *Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie,* del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V.

Il Numero **1616** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 997,960 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,002,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo num. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire 100,000 (lire centomila), da portarsi in aumento al capitolo n. 69, *Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, leggi 30 agosto 1868, n. 4613 e 23 luglio 1881, n. 333,* del bilancio definitivo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 23 settembre 1883.*

SIRE,

L'ampliamento del poligono d'artiglieria di Lombardore, in provincia di Torino, essendo stato dichiarato opera di utilità pubblica, venne proceduto, ai termini di legge, alle necessarie espropriazioni di terreni.

Trattasi ora di eseguire il deposito della somma di lire 265,000, rappresentante il prezzo di espropriazione, mentre trovansi già esaurite le assegnazioni di bilancio, colle quali si dovrebbe sostenere questa spesa.

Non essendo possibile dilazionare ulteriormente il versa-

mento di quella somma, il Consiglio dei Ministri, per evitare inconvenienti e probabili maggiori oneri per lo Stato, ha deliberato di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità, e procedere così al prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* delle predette lire 265,000, per inscriverle in aumento al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi*, del bilancio della Guerra. Al quale effetto il riferente si onora di sottoporre alla M. V. il relativo decreto di approvazione.

Il Numero **1617** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,097,960 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,902,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire duecentosessantacinquemila (lire 265,000), da inscriversi al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni, e piazze d'armi*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1635** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della linea del Piave.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà proceduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti delli 7 e 27 agosto 1883:

Candela Luigi, ufficiale a lire 2500 annue, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute dal 1° settembre 1883;

Coffa Giovanni, Cerruti Angelo, Cuboni Giovanni, Marvaldi Francesco, Perini Luigi, Del Gaudio Giovanni, Fronzi Torquato, Lazzaroni Gabriele, Selmi Augusto e Salis Cesare, ufficiali fuori pianta, reintegrati in pianta dal 1° agosto 1883.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1883:

Frazioli Giovanni, commesso, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 1° settembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1883:

Delitala Antonio, commesso, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 1° settembre 1883.

Con decreti Ministeriali del 7 settembre 1883:

Calia Alfonso, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio, a datare dal 1° settembre 1883;

Valeri Arnaldo, ausiliario, collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, dal 1° settembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1883:

Liggeri Salvatore, commesso, collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre 1883.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1883:

Farina Federico, ausiliario, accettate le dimissioni dall'impiego, dal 1° settembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1883:

Agosti Luigi, caposquadra, collocato a riposo dal 1° settembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1883:

Monti Giuseppina, ausiliaria, nominata commesso, a Codogno, dall'8 settembre 1883.

Con decreti direttoriali delli 4 e 17 settembre 1883:

Deveri Gio. Battista, Lanza Antonio e De Rosa Giovanni, fattorini, nominati uscieri dal 16 settembre 1883;

Trojani Gio. Battista, guardafili, richiamato in servizio dal 6 settembre 1883.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

È aperto il secondo dei due concorsi speciali, autorizzati con la legge 24 dicembre 1882, per coprire le vacanze che all'epoca della chiusura del concorso medesimo si verificheranno nei posti di sottotenente d'artiglieria, fissati dalle relative tabelle organiche, avvertendo non esservi ostacolo perchè entro limiti consentiti dagli interessi del servizio e dalle tabelle organiche i concorrenti i quali conseguiranno il posto di sottotenente d'artiglieria possano essere tosto

trasferiti nell'arma del genio, qualora ne manifestino il desiderio.

Saranno ammessi al concorso i giovani che ne facciano domanda, non più tardi del 10 novembre 1883, al comandante del distretto di loro dimora se borghesi o militari non sotto le armi, ed al rispettivo comandante di corpo se militari sotto le armi, e che si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Siano regnicoli;

b) Abbiano compiuto l'età di anni 18 al 30 novembre, e non superato quella di 26 al 1° settembre 1883;

c) Siano celibi, o, se ammogliati, posseggano l'annua rendita di lire 2000;

d) Si trovino nelle condizioni di moralità ed attitudine fisica richiesta per l'arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esami, e vi saranno ammessi:

e) Per titoli coloro che hanno conseguito il certificato di profitto nelle materie prescritte pel primo anno di corso in una delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, o comprovino di aver superato nel Regno esami equivalenti a quelli del primo anno di corso suddetto;

f) Per esami coloro che supereranno un apposito esame sul calcolo infinitesimale, sulla meccanica razionale e sulla geometria descrittiva.

Gli esami avranno luogo nel prossimo venturo novembre, nei locali da determinarsi, in Roma, Bologna e Torino, e nei giorni che verranno stabiliti. Si riserva però il Ministero la facoltà di riunire in due ed anche solo in una delle indicate città tutti gli esaminandi, qualora il numero di essi in ognuna delle altre non giunga a sei almeno.

Saranno pure ammessi al concorso in parola i sottotenenti in servizio sotto le armi, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, i militari di truppa sotto le armi od in congedo illimitato, e gli allievi presso gli Istituti militari che soddisfacciano alle condizioni sovraindicate.

I giovani che aspirano al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, o ad una qualsiasi Direzione d'artiglieria o del genio, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate secondo le quali sarà effettuato il concorso stesso e dei programmi d'esame.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di altri nuovi allievi nella Scuola militare.

A compimento delle disposizioni emanate con la circolare del 17 settembre ora scorso, n. 122, questo Ministero determina che siano ammessi come allievi nel 1° anno di corso della Scuola militare i giovani indicati nel seguente elenco, in base ai titoli di studi percorsi nelle scuole civili governative o legalmente pareggiate.

I medesimi si presenteranno alla Scuola il giorno 12 corrente, ferme restando le norme accennate nella suddetta circolare n. 122.

I comandanti dei distretti avvertiranno sollecitamente della presente disposizione i giovani stessi, affinchè possano trovarsi in tempo a Modena, per sottoporsi alla visita medica prescritta.

3 ottobre.

Il Ministro: FERRERO.

ELENCO *dei giovani ammessi alla Scuola militare per titoli di studio.*

Licenza liceale.

Azzolina Giacinto, distretto militare di Siracusa (domiciliato a Caltagirone).

Huereb Benedetto, distretto militare di Roma (via Principe Amedeo, 92, piano 3°).

4° Corso Istituto tecnico.

Gallo Uberto, soldato reggimento cavalleria Firenze (9°).

3° Corso Istituto tecnico.

De Filippis-Delfico Fausto, distretto militare di Teramo.

2ª Classe liceale.

Baldi Edoardo, distretto militare di Pavia.
Cottone Dante, distretto militare di Cuneo.
Colacicco Nicola, distretto militare di Bari (domiciliato in Gioia dal Colle).
Demarchi Ernesto, distretto militare di Cuneo (comune di Demonte).
Fonseca Michele, distretto militare di Napoli (salita San Raffaele, n. 7).
Zappalà Giuseppe, distretto militare di Milano (presso il collegio Calchi-Taeggi, via Vicentina, n. 17).

2° Corso d'Istituto tecnico.

Armellini Vincenzo, distretto militare di Udine.
Alfano Giuseppe, distretto militare di Napoli.
Augier Alfredo, distretto militare di Torino (via San Tommaso, n. 5).
Angelucci Cola, distretto militare di Roma.
Bertolucci Giacomo, distretto militare di Modena.
Bertagni Ubaldo, distretto militare di Firenze (via San Zanobi, n. 5).
Bianchini Umberto, distretto militare di Macerata.
Basteri Filippo, distretto militare di Alessandria (domicilio Altavilla Monferrato).
Bigotti Bruno, distretto militare di Alessandria.
Bruni Agostino, distretto militare di Brescia (via Cappuccine, n. 2365).
Bruno Mario, distretto militare di Barletta (comune di Bella).
Beltrami Domenico, distretto militare di Cuneo.
Bichi Attilio, distretto militare di Modena.
Carbognani Antonio, distretto militare di Parma (domicilio Montechiarugolo).
Castelli Riccardo, distretto militare di Verona.
Cesarini Guglielmo, distretto militare di Perugia.
Cassini Pietro, distretto militare di Savona.
Cesaris Carlo e Cesaris Luigi, distretto militare di Udine (domiciliati nel comune di Tolmezzo).
Compagnoni Alfredo, distretto militare di Benevento.
Carletti Augusto, distretto militare di Mantova.
Calabria Benedetto, distretto militare di Brescia.
Capponi Eugenio, distretto militare di Mantova.
Cioffi Roberto, distretto militare di Bari.
Calanchi Florio, distretto militare di Reggio-Emilia.
Catterin Alberto, distretto militare di Brescia (fuori porta Milano, n. 80).
Cecchi Americo, distretto militare di Pesaro.
Caio Pietro, distretto militare di Bergamo (presso l'ufficio tecnico di finanza).
Campo Enrico, distretto militare di Genova.
Costa Romualdo, distretto militare di Cagliari.
Catalano Pietro, distretto militare di Trapani.
Danise Adolfo, distretto militare di Sassari.
De Miranda Alberto, distretto militare di Nola (Castellammare di Stabia).
Davanzo Evaristo, distretto militare di Treviso.
De Marco Francesco, distretto militare di Napoli.
Ducci Ricciotti, distretto militare di Arezzo.
De Maggi Lorenzo, distretto militare di Bari.
Fedreghini Ugo, distretto militare di Brescia.
Forlani Giulio, distretto militare di Pesaro.
Ferri Giuseppe, distretto militare di Pavia.
Forzani Attilio, distretto militare di Bologna.
Falcone Francesco, distretto militare di Napoli (Largo Gagliardi in piazza Cavour, n. 12).
Ferrari-Moreni Giuseppe, distretto militare di Modena.
Giuliani Luigi, distretto militare di Napoli.

Gazagne Adolfo, distretto militare di Torino.
Gambarini Raffaello, distretto militare di Lucca.
Grego Giulio, distretto militare di Verona.
Levi Bettino, distretto militare di Modena.
Mengoli Giorgio, distretto militare di Torino.
Moschetti Edoardo, distretto militare di Napoli.
Minuti Umberto, distretto militare di Arezzo.
Monacelli Francesco, distretto militare di Pesaro.
Masi Alceste, distretto militare di Arezzo.
Monga Andrea, distretto militare di Verona.
Moro Carlo, distretto militare di Firenze.
Manetti Alfredo, distretto militare di Firenze.
Mariotti Antonio, distretto militare di Firenze.
Nagle Salvatore, distretto militare di Brescia.
Norci Clodoveo, distretto militare di Livorno (comune di Lari-Pisa).
Oviglio Alessandro, distretto militare di Forlì (domiciliato a Rimini).
Offredi Giuseppe, distretto militare di Bergamo (comune di Arcene).
Pavolini Giuseppe, distretto militare di Livorno.
Pasta Alberto, distretto militare di Torino (via Po, n. 24).
Pérol Clemente, distretto militare di Torino.
Piasotto Giovanni, distretto militare d'Ivrea.
Roveroni Alessandro, distretto militare di Ferrara (via delle Scienze, n. 1).
Rognoni Donato, distretto militare di Modena.
Rossetti Alessandro, distretto militare di Ancona.
Remondini Vittorio, distretto militare di Piacenza.
Sanguineti Filippo, distretto militare di Savona.
Spreafico Ferdinando, distretto militare di Monza.
Sanna Antonio, distretto militare di Sassari (comune di Tempio).
Solazzi Ettore, distretto militare di Mantova.
Sersale Francesco, distretto militare di Caserta.
Sartirana Egisto, distretto militare di Torino.
Speranza Benedetto, distretto militare di Napoli.
Scafaro Edoardo, distretto militare di Napoli (porta Medina alla Pignasecca, n. 50).
Sandias Isidoro, distretto militare di Trapani.
Superchi Paride, distretto militare di Parma.
Segre Moise, distretto militare di Cuneo.
Trentin Eugenio, distretto militare di Rovigo.
Travostini Edoardo, distretto militare di Vercelli (domiciliato a Gattinara).
Tarantelli Alessandro, distretto militare di Aquila (in comune di Pratola-Peligna).
Tosco Giovanni, distretto militare di Verona.
Tabasso Giuseppe, distretto militare di Chieti.
Ugo Giuseppe, distretto militare di Pinerolo.
Vinardi Ettore, distretto militare di Bari.
Valentino Giuseppe, distretto militare di Reggio Calabria.
Vella Giuseppe, distretto militare di Caltanissetta (comune di Terranova di Sicilia).
Varesi Pietro, distretto militare di Piacenza (comune di Pianello Val Tidone).
Vigorelli Antonio, distretto militare di Lodi.
Vigevani Ferruccio, distretto militare di Piacenza.
Vicoli Giulio, distretto militare di Firenze.
Zecca Eugenio, distretto militare di Chieti.
Zabert Giuseppe, distretto militare di Alessandria (comune di Valfenera d'Asti).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo le notizie che il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* comunica a questo foglio, dicendo di averle attinte a buona fonte, i negoziati tra la Francia e la China sarebbero entrati in una nuova fase.

« È un fatto, prosegue il corrispondente, oramai accertato che le proposte formulate nel *memorandum* del gabinetto di Parigi non sono state accettate dalla China, ma ora si sta trattando su altre proposte che sarebbero state suggerite da una terza potenza, che non si nomina, ma che, secondo ogni verosimiglianza, deve essere l'Inghilterra.

« Finora sono stati respinti successivamente due progetti: un progetto chinese ed il progetto francese. La China aveva proposto da prima di cedere alla Francia la riva destra del Sontay da Lao-Kay fino alla foce, stabilendo sulla riva sinistra una zona neutra. A questo progetto, respinto dalla Francia, questa ultima sostituì una sua proposta, secondo la quale si doveva stabilire una zona neutra che intersecasse la provincia del Tonkino dall'est all'ovest, dal fiume alto fino alla baia di Allong, e tutto il delta del fiume Rosso sarebbe divenuto così francese. Questa proposta era contenuta nel *memorandum* di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi. Ma questa proposta è stata respinta ultimamente dalla China in un breve dispaccio al marchese Tseng, del quale non si è fatto finora parola nei giornali.

« Fu in seguito a questo rigetto che un terzo progetto sarebbe stato messo innanzi da una terza potenza. Secondo questo nuovo progetto si dovrebbe stabilire una duplice frontiera nel delta, in modo che le città di Sontay, Hanoy, Hai-Dzuong, Hai-Phong e Nam-Dinh rimanessero alla Francia, mentre in compenso Bac-Ninh e la baia di Along verrebbero assegnati alla China. La frontiera verrebbe formata partendo dal fiume Rosso, dal canale di Bac-Ninh e dal braccio settentrionale del delta. Da ultimo la China rinunzierebbe in favore della Francia all'alta sovranità sul Tonkino. »

L'*Indépendance Belge* osserva che queste condizioni sembrano molto razionali e tali da soddisfare a tutti gli interessi; esservi quindi fondata speranza che si concluda un accordo su questa base. Però, secondo telegrammi che pubblicano i giornali parigini, parrebbe che anche queste proposte, se furono realmente messe innanzi, non hanno trovato presso le due potenze contendenti l'accoglienza che faceva prevedere l'*Indépendance*.

La *République Française* annunzia che non appena si saranno riaperte le Camere, il gabinetto presenterà loro il trattato di Hué, anche se i negoziati in corso non saranno condotti a termine.

In pari tempo il governo presenterà una domanda di credito suppletorio per coprire le spese di mantenimento delle truppe inviate, durante le vacanze, a rinforzare il corpo di spedizione.

Un telegramma indirizzato da Hong-Kong, in data 4 ottobre, al *Paris*, conferma le informazioni dei giornali inglesi sull'emozione che regna tra la popolazione chinese a Can-

ton, in seguito alla condanna di Logan, ritenuta troppo mite. Il corrispondente del *Paris* narra che il console americano istesso non ha potuto recarsi all'udienza del vicerè. Mentre stava per mettersi in cammino esso fu fortunatamente avvertito che la folla gli si getterebbe addosso, e che l'autorità sarebbe impotente a rattenerla. Ad Hong-Kong poi una specie di terrore regnerebbe tra la popolazione, malgrado la presenza delle squadre francese ed inglese.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che il re ha ricevuto il 6 ottobre tutto il corpo degli ufficiali, e che il discorso col quale esso ha risposto ad una allocuzione, ha una grande importanza politica, ed ha prodotto una immensa impressione sugli astanti. Il re avrebbe detto che i radicali rappresentano un elemento rivoluzionario che bisogna combatterli nell'interesse dello Stato e della dinastia.

La stessa *Correspondenz* annunzia che il ministro degli esteri di Serbia, signor Bogicevic, ha notificato la chiusura dell'assemblea con un dispaccio circolare agli agenti serbi all'estero, allegando che non si sarebbe più potuto ottenere in tempo l'approvazione della convenzione ferroviaria da parte della Scupcina. Aggiunse il ministro che la ratifica, per quanto riguarda la Serbia, non subirà ritardi, e che la convenzione, ratificata dal regio governo di Serbia, giungerà a Vienna il 15 ottobre, ultimo termine recentemente fissato.

Secondo un telegramma che il *Temps* riceve da Vienna, il signor Christic avrebbe chiusa la Scupcina allo scopo di indettarsi coi vari gruppi dei radicali all'infuori del Parlamento. Quando fosse stipulato l'accordo, la Scupcina verrebbe riaperta.

Il presidente del Consiglio spererebbe di poter conchiudere un compromesso coi radicali moderati, al quale resterebbero estranei gli undici membri che compongono il partito Ristich e il gruppo che professa tendenze antidinastiche o repubblicane.

I giornali austriaci recano dei particolari sulla seduta della Camera dei deputati d'Ungheria in cui è cominciata la discussione provocata dall'opposizione contro la politica conciliativa del gabinetto Tisza rimpetto alla Croazia.

Il deputato Szilazyi combattè le proposte presentate dal signor Tisza e vi oppose una controproposta dell'opposizione chiedente che siano respinte le proposte del governo, perchè il governo omise, relativamente allo stato eccezionale nella Croazia, di chiedere l'approvazione del Parlamento, e perchè la proposta Tisza, nella questione degli stemmi, non tutela il prestigio dello Stato.

Il signor Tisza negò di aver favorite le aspirazioni dei croati per accaparrarsi i loro voti. Disse che ai ministri comuni non fu accordata nessuna influenza negli affari interni, essendosi essi astenuti rigorosamente dall'esprimere la loro opinione. Solo quando si trattò di spiegare una maggior forza militare, il governo dovette, naturalmente, mettersi d'accordo col ministero della guerra.

Il commissario austriaco, generale Bamberg, inviato in Croazia, essere un generale dell'esercito comune, obbligato quindi a prestare i suoi servigi tanto all'Austria quanto all'Ungheria.

Per la collocazione degli stemmi con iscrizione in lingua ungherese non vi era alcun bisogno di autorizzazione, trattandosi di un atto del governo puramente amministrativo; ora si tratta di mutare il procedimento basato sulla legge. Esser egli desideroso di ristabilire condizioni normali nella Croazia, perchè tale questione offre ai faziosi, facendovi entrare la questione delle lingue, un pericoloso mezzo di agitazione.

Il ministro delle finanze, in un discorso accolto con applausi, come quello del ministro presidente, signor Tisza, disse che i ministri erano tutti d'accordo che la questione degli stemmi si dovesse risolvere per non accrescere l'odio dei croati contro l'Ungheria. Promise il ministro delle finanze che avrà cura di eliminare le difficoltà nella amministrazione delle imposte, aumentate da enormi addizionali comunali e da molteplici frodi commesse dagli organi comunali, e per le quali non può rendersi responsabile l'Ungheria.

La discussione, incominciata sabato, doveva continuare lunedì.

Si legge nella *Gazzetta Ungherese* che la Conferenza doganale che si radunava negli uffici del ministero degli affari esteri a Vienna allo scopo di fissare le proposte relative al trattato di commercio franco-austro-ungherese ha terminati i suoi lavori.

Secondo il giornale ungherese, la Conferenza accetta come base la tariffa doganale che è stata concordata in seguito al compromesso fra i due Stati.

L'Austria-Ungheria non può fare nuove concessioni, ad eccezione di qualche facilitazione di poca importanza.

È stato deciso di domandare al governo francese di voler far cessare gli impedimenti che frappongono le autorità francesi all'introduzione del bestiame di provenienza austro-ungherese. Questa questione è tanto più importante, che nel 1884, dopo l'apertura della linea dell'Arlberg, il trasporto del bestiame dall'Austria-Ungheria in Francia si farà direttamente.

La Conferenza si è occupata pure del trattato concernente gli affari giuridici e consolari, trattato che si vorrebbe veder prolungato.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. console in Kiel ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di marchi 112, prodotto d'una sottoscrizione colà aperta dietro sua iniziativa a profitto dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Secondo informazioni del *Figaro*, la Francia, non potendo intendersi colla China, trattò colle *Bandiere nere*, mediante il pagamento del loro soldo arretrato ed il libero possesso del territorio compreso fra Lao-Kai ed Hong-Koa. L'accordo è stato conchiuso colla mediazione dei mandarini annamiti. Corre voce che i francesi sieno già entrati a Song-Tai, sgomberato dalle *Bandiere nere*. Il colonnello Badens avrebbe pure battuto a Bac-Nimh i regolari chinesi, a cui le cannoniere tagliano la ritirata.

MADRID, 9. — I giornali ministeriali dicono che l'incidente franco-spagnuolo non è ancora completamente esaurito, ma tale linguaggio viene attribuito allo scopo di ritardare la crisi ministeriale.

Il *Dia*, organo di Castelar, e tutti i giornali repubblicani dicono che la Spagna ha ottenuto dalla Francia soddisfazioni sufficienti.

LONDRA, 9. — Il *Times* insiste per un pronto accomodamento della vertenza franco-chinese, e consiglia la Francia a moderare le sue domande.

MILANO, 9. — I principi di Germania, col loro seguito, partirono alle ore 11 30 ant., diretti ad Arona ed a Baveno.

PARIGI, 9. — Assicurasi che il generale Campenon sia stato nominato ministro della guerra.

PARIGI, 9. — È confermata la nomina di Campenon a ministro della guerra.

Un dispaccio del governatore della Cocincina, datato da Saigon, 9, constata che la situazione al Tonchino è sensibilmente migliorata in seguito all'arrivo dei plenipotenziari annamiti ed alla sottomissione dei mandarini del Delta. Numerose defezioni avvengono fra le *Bandiere nere*, decimate da epidemie. Sembra che il nemico accentui il suo movimento di ritirata verso Lao-Kai.

Son-Tay è stato parzialmente sgomberato. Il colonnello Bichot non incontrò alcun nemico in una ricognizione spinta fino a Day ed al Canale delle correnti.

PARIGI, 9. — In seguito ai dispacci da Madrid, secondo i quali l'incidente franco-spagnuolo non è ancora esaurito, il *Temps* dichiara che la Spagna non formulò alcun nuovo reclamo; il giornale parigino considera quelle voci come erronee o come un semplice effetto della politica dei partiti spagnuoli.

COSTANTINOPOLI, 9. — Lord Dufferin chiese ed ottenne l'*exequatur* per Baring, console inglese in Egitto.

CAIRO, 9. — Un decreto del kedivè, che sarà emanato in occasione del Curban-Bairam, accorderà l'amnistia per tutti i reati commessi durante la rivoluzione, eccettuati gli stupri e gli omicidii.

PARIGI, 9. — Il *Figaro* crede che Tseng abbia intenzione di domandare la mediazione ufficiale dell'Inghilterra. La China concederebbe tutto il delta, Song-Koi, con Hai-Phong, Phu-Binh e Bac-Nimh.

BUDA-PEST, 9. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione della proposta di Tisza circa la questione croata. Il presidente del Consiglio nega recisamente di avere conferito a Vienna, anche coi ministri austriaci, su quella questione; dichiara di non aver punto parlato con essi, ed aggiunge che non si è impegnato ad eseguire le decisioni prese a Vienna, ma ha solamente accettato la missione di presentarle al Parlamento senza poterne garantire il successo.

SAIGON, 9. — Il governatore di Saigon ha ottenuto dal re di Cambodge la concessione alle autorità francesi del servizio delle contribuzioni indirette in tutta l'estensione del regno. Il re promise un regime liberale. È un successo politico importante.

MODENA, 9. — Sotto la presidenza del sindaco, e per opera della Società dei superstiti delle patrie battaglie, si è costituito il Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884.

NOTIZIE DIVERSE

Acquisto regale. — S. M. il Re d'Italia, scrive la *Perseveranza* del 9 corrente, ha acquistato all'Esposizione di Brera, testè chiusa, il dipinto storico del pittore Alessandro Rinaldi, raffigurante *Michelangelo, agli estremi di vita, che si fa recare all'aperto per contemplare i lavori da lui incominciati intorno alla cupola di San Pietro in Vaticano*. È un acquisto che dinota in chi lo prescelse un giusto senso dell'importanza dei lavori d'arte, e vale insieme di giusto premio ad un artista che sa conservarsi fedele al principio delle manifestazioni nobili e severe.

Monumento ad Aleardo Aleardi. — Il 16 ottobre, data della liberazione di Verona, sarà solennemente inaugurato in quella città il monumento innalzato allo scrittore delle *Lettere a Maria*.

Le epigrafi proposte sono le seguenti:

Ad — Aleardo Aleardi — Nato 1812 — Morto 1878.

A Mantova e Josephstadt — Mai cedendo — A blandizie o minaccie — Ebbe invitta costanza per la libertà.

I suoi canti — Avvivarono nei giovani — L'amore d'Italia — Che li trasse alla gloria — Delle patrie battaglie.

Ammiratori ed amici — Con largo concorso — Del comune di Verona — Posero — Il 16 ottobre 1883.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SETTIMA CONFERENZA GENERALE
d ll'Associazione Geodesica Internazionale

Il giorno 15 del prossimo ottobre si riunirà per la settima volta, dacchè è costituita, l'Associazione geodesica internazionale. La Commissione permanente dell'Associazione stessa mostrò desiderio che questa settima riunione avesse luogo a Roma; il nostro Governo annuì di buon grado al desiderio espresso, e il Municipio romano offrì cortesemente, qual luogo per le sedute, il salone dei Conservatori in Campidoglio. E Governo e Municipio videro a ragione nel desiderio espresso dalla dottissima Associazione un serio omaggio reso alla scienza italiana, e mostrarono colle proprie deliberazioni di apprezzare quanto conviensi l'onore che per la scelta fatta da scienziati autorevolissimi veniva all'Italia.

Per ben capire l'indole di questa Associazione geodesica internazionale conviene risalire alla sua origine. Questo, che pare a prima giunta il procedimento più lungo, è quasi sempre quello invece che più brevemente e sicuramente conduce a concetti veri e chiari sulle cose umane. Nel nostro caso basta risalire al 1861.

Verso quell'epoca lo stato dell'antica questione riguardante la forma generale della terra era questo: Erasi dimostrato che il concetto teorico il quale riguarda la medesima come un elissoide schiacciato ai poli di rotazione non è vero nel senso assoluto della parola, chè il concetto di una figura geometrica della terra è vago ed indeterminato, ed ha qualche valore solamente nel campo delle astrazioni.

Si riteneva a ragione che la figura di sferoide di rivoluzione elittico attribuita alla terra è certamente molto prossima alla vera, ed è anche preferibile ad ogni altra, perchè indicata dalla teoria come la forma che ha dovuto assumere la terra quando nello stato della fluidità primitiva si compose in equilibrio, ma si riteneva, del pari a ragione, che le grandi misure geodetiche eseguite non confermano punto tali figure con quel rigore ed entro quei limiti di esattezza che in questioni di simile natura deve esistere fra la teoria e la sua applicazione, fra i fatti e i concetti astratti.

Si riteneva inoltre che una misura di *grado*, la quale debba servire alla determinazione della figura della terra, raggiunge tanto meglio il proprio scopo quanto maggiore ne è l'estensione, e che pochi e grandi archi misurati sono di gran lunga preferibili a brevi e numerose misure separatamente considerate.

Sotto quest'ultimo punto di vista il sistema delle misure geodesiche europee non era il meglio atto a risolvere il difficile problema geodesico. Si aveva, è vero, ad occidente la grande e storica meridiana franco-inglese, si aveva ad oriente quella, non meno ampia, misurata da G. Struve e dagli scienziati russi, ma in quella parte d'Europa che può chiamarsi media, e che comprende principalmente la Scandinavia, la Germania e l'Italia non esisteva nulla che a quei grandi archi si potesse paragonare. Non è che in essa facessero difetto triangolazioni parziali, tanto nel verso dei meridiani, quanto in quello dei paralleli; essa era, anzi, il campo glorioso in cui si erano esercitati Bessel e Baeyer, Gaus e Schuhmacher, Miitlng, Gerling, Eschmann, Oriani, Plana, Carlini, Alberto La Marmora, Marieni Fergola ed altri che troppo lungo sarebbe annoverare, ma le operazioni geodesiche avevano in essa un carattere generale di sconnessione e di sminuzzamento, allora in corrispondenza perfetta collo stato politico di quelle regioni.

Non sfuggì questo stato di cose al generale Baeyer, già capo della sezione trigonometrica dello stato maggiore prussiano, e lo indusse a fare una proposta per la misura di un grado nell'Europa media dalla Sicilia alla Norvegia. A chiamare sui vantaggi di questa impresa l'attenzione del mondo scientifico niuna autorità era certamente più adatta che quella di uno scienziato il quale ebbe la ventura di essere associato ai lavori geodetici di Bessel, e scrisse opere tanto insigni su questa materia. Dietro suo impulso il governo di Berlino assunse l'iniziativa del progetto, ed invitò a prendervi parte tutti gli Stati in cui la nuova operazione doveva diramarsi. La parte meridionale dell'arco dovendosi estendere su parte della nostra penisola e sulla Sicilia, il Governo italiano non tardò a dare la più ampia adesione alle proposte della Prussia.

Ecco in qual modo Baeyer sviluppava la sua proposta: « Considerando sopra una carta d'Europa la distribuzione geografica delle misure di grado finora eseguite, risulta che nelle parti orientali ed occidentali di questa regione si è fatto molto più a questo riguardo che nell'Europa media. Ha tuttavia anche questa parte un ricco materiale di estese triangolazioni che fin dal principio del corrente secolo furono condotte qui con pari zelo che nelle parti orientali ed occidentali; risultarono da esse molte catene di triangoli che si estendono in modo continuo sopra la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, sulla intiera Germania, sulla Svizzera e sull'Italia. Non si ha dunque che a collegare insieme questi sparsi materiali e ad elaborarli nello scopo di ottenerne risultati scientifici, per farne venir fuori una misura di grado la quale, in grazia del nuovo e più general modo invalso oggidì nella considerazione di tali problemi, può in molti rispetti essere superiore al grado franco-inglese ed al russo.

« Tale misura può estendersi dalla Sicilia alla Norvegia, e comprendere un arco meridiano di quasi 22 gradi. Se immaginiamo che il meridiano di Palermo, il quale lambe le mura occidentali di Berlino, venga prolungato fino al parallelo di Cristiania, e se alla distanza di 6 gradi di longitudine a levante ed a ponente si conducano due uguali archi di meridiano, terminandoli amendue nei paralleli di Cristiania e di Palermo, si otterrà un trapezio sferoidale che comprende circa seicentomila miglia quadrate di superficie e che indica l'estensione da darsi alla nostra operazione.

« Su questo spazio si trovano circa 30 Osservatorii e punti astronomicamente definiti, che non solo rendono possibile un'accurata discussione di tutte le questioni relative alla curvatura della terra in questo intervallo, ma in certo modo invitano ad intraprenderla, poichè questi numerosi Osservatorii coi loro magnifici istrumenti ed abili astronomi offrono un insieme di aiuti, quali in tutta la terra è impossibile di trovare riuniti un'altra volta sul terreno di una misura di grado. Nei medesimi limiti si possono calcolare dieci archi di meridiano in diverse longitudini, e più ancora archi di parallelo sotto diverse latitudini; può la curvatura dei meridiani al di là delle Alpi essere paragonata con quella di qua; può essere investigata l'influenza che la grande catena alpina esercita sulla direzione del filo a piombo, può essere determinata la curvatura di parte del Mediterraneo e dell'Adriatico, del Baltico e del mare del Nord. In breve si offre qui un vastissimo campo di ricerche scientifiche, che in nessuna misura di grado hanno potuto finora essere considerate, e che senza dubbio condurranno a risultati altrettanto nuovi quanto importanti. »

Un piano sì vasto di operazioni richiedeva una direzione unica ed un sistema armonico di collaborazione. Fin dal 1862 quasi tutti i Governi interessati avevano nominato Commissioni onde avvisare a quello che fosse più opportuno di fare nei rispettivi Stati, e già fin d'allora si erano incominciati alcuni lavori in diverse parti. Ma ben presto si riconobbe la necessità di organizzare l'impresa in modo permanente e regolare, di stabilire di comune accordo un piano generale di operazioni, e di definire esattamente il limite di precisione ammissibile nelle misure.

A questo scopo il generale Baeyer, per incarico del Governo prussiano, invitò nell'autunno del 1864 le Commissioni dei vari Stati a farsi rappresentare da alcuni dei loro membri in una Conferenza generale, che ebbe luogo a Berlino nell'ottobre di quell'anno. Fu allora stabilito:

1. Che tale Conferenza generale dovesse rinnovarsi ogni tre anni, affinchè tutti i commissari fossero in grado di dare e ricevere le comunicazioni relative al progresso dell'impresa nelle varie sue parti e potessero prendere parte alla risoluzione delle questioni più importanti che si presentassero di mano in mano;

2. Che un Comitato permanente, composto di sette commissari, scelti fra i membri della Conferenza, dovesse avere, nell'intervallo fra due Conferenze consecutive, la direzione suprema, ed occuparsi delle cose che non ammettessero dilazione fino alla prossima Conferenza;

3. Che un ufficio permanente si stabilisse a Berlino come centro di tutte le comunicazioni e di tutti gli atti relativi al grado, e come autorità a cui fare capo per tutti gli affari che non interessassero direttamente le Conferenze generali o la Commissione permanente. Quest'ufficio centrale fu incaricato altresì di raccogliere e di ordinare i risultati delle operazioni parziali, di pubblicare ogni anno un rapporto sul progresso di queste operazioni e di vegliare a che le decisioni delle Conferenze e della Commissione permanente fossero osservate.

Così nacque lo stato di cose che ancora attualmente dura. La Direzione generale dell'impresa, rimasta fino al 1864

nelle mani del generale Baeyer, passò ad una specie di assemblea deliberante in riunioni triennali a pluralità di voti, e supplita per gli affari di minor conto dalla Commissione permanente.

In questo nuovo stadio dell'impresa il piano complessivo delle operazioni e l'idea fondamentale che l'informava subivano però modificazioni importanti.

In primo luogo, quanto all'estensione del *grado*, si ravvisò opportuno di portarlo a sud fino alla punta meridionale della Sicilia (non perdendo di vista un prolungamento possibile in Africa) a nord fino al parallelo di Drontheim, accrescendone così l'estensione da 22 gradi, com'era nel progetto di Baeyer, a 25.

Furono abolite del pari le limitazioni stabilite da Baeyer nel verso delle longitudini, e furono invitati tutti gli Stati d'Europa a prender parte alla Conferenza ed a partecipare eventualmente alle operazioni che diventasse opportuno connettere da qualunque parte d'Europa col sistema centrale originariamente progettato.

Il progetto ben definitivo di Baeyer di stabilire nell'Europa media una serie di misure geodetiche corrispondenti a quelle che si hanno nell'Europa orientale od occidentale venne per tal modo d'un tratto a far parte di altro progetto ben più vasto, ma molto più difficile a determinare nel suo scopo e ad eseguire di comune accordo, quello, cioè, di connettere insieme, secondo le opportunità e le possibilità, ed in qualunque modo, tutte le operazioni geodetiche d'Europa, estendendole anche alle parti limitrofe d'Asia e d'Africa, e non perdendo pure di vista quelle della lontana America. Prendono difatti parte alle Conferenze della Associazione geodetica internazionale la Baviera, il Belgio, la Danimarca, la Francia, Amburgo, Assia-Darmstadt, i Paesi Bassi, la Norvegia, l'Austria, il Portogallo, la Prussia, l'Italia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Svezia, la Svizzera, la Spagna, il Würtemberg, gli Stati Uniti dell'America del Nord, la Repubblica Argentina; l'Inghilterra sta essa pure per entrare nell'Associazione dietro voto espresso dal Congresso geografico di Venezia e si farà rappresentare alla Conferenza imminente.

L'Associazione geodetica internazionale non credette opportuno di limitare alle triangolazioni ed alle operazioni astronomiche il còmpito imposto agli Stati ed agli operatori.

Da più che un secolo si discute sul continente della Svezia che va lentamente innalzandosi sul livello dei mari contigui; non si è ben certi che realmente gli oceani diversi abbiano uno stesso livello medio, così come vorrebbero le teorie. A risolvere questa ed altre questioni di geografia fisica, l'Associazione geodetica internazionale ammise la necessità di intraprendere un sistema generale di osservazioni mareografiche, non che una livellazione di precisione, non quale suole accompagnare le triangolazioni, ma una livellazione più esatta, simile a quelle che usano fare gli ingegneri lungo le ferrovie ed i canali, fatta però con strumenti e metodi di maggior esattezza.

Ammise inoltre che si dovesse determinare nel maggior numero possibile di punti l'intensità della gravità con esperimenti sul pendolo, e che fosse eseguita una comparazione generale di tutte le misure unitarie di lunghezza, non solo per quanto ciò può essere necessario al calcolo del grado, ma anche per ottenere la relazione col tipo fondamentale del metro conservato a Parigi.

Entrata in quest'ordine di idee, l'Associazione geodetica internazionale volle altresì partecipare all'ardente questione dell'adozione del metro come unità di misura per parte di tutte le nazioni incivilite; riescì nel proprio intento e stabilì di fatto le norme necessarie per ottenere un tipo fondamentale del metro, ed una riproduzione del medesimo facile ed esatta anche per le operazioni della maggior possibile delicatezza.

Nella Conferenza che sta per aprirsi, l'Associazione geodetica internazionale si occuperà della questione che riguarda l'unificazione delle longitudini terrestri, la scelta di un unico meridiano iniziale, e la creazione di un'ora internazionale pel servizio delle Amministrazioni, delle ferrovie, dei telegrafi e delle poste. È una questione a dir vero più pratica che scientifica, è una questione sovratutto di opportunità. Sovr'essa l'Associazione non potrà emettere che un voto consultivo, e per dar peso al medesimo essa decise di invitare alla Conferenza i direttori degli uffici che nei diversi paesi presiedono alla pubblicazione delle effemeridi astronomiche e degli almanacchi nautici, nonchè parecchi scienziati inglesi e americani che s'interessano in particolar modo alla questione.

In questo vasto campo tracciato dall'Associazione internazionale l'Italia seppe esercitare degnamente la propria attività. Per essa le difficoltà non erano piccole. Per cause d'indole generale, e che sarebbe inutile qui accennare, noi eravamo rimasti estranei al singolare progresso fatto nella prima metà di questo secolo dalle scienze di osservazione e di precisione. Si era quasi spenta fra noi la nobile tradizione delle medesime, e l'ambiente erasi andato formando singolarmente avverso ai loro cultori.

Di tutte queste difficoltà pochi uomini di forte volere e capaci di abnegazione seppero trionfare, e questo sarà sempre merito grande dell'Associazione geodetica italiana di avere, in mezzo a molto indifferentismo, con pochi aiuti e con magri compensi, efficacemente contribuito a far risorgere fra noi tutto un insieme di attività, di studi, di attitudini che prima non esisteva, e di cui cominciano a vedersi i frutti. Nel risveglio degli studi geografici, nei migliorati procedimenti cartografici, nella più diffusa cognizione degli istrumenti di precisione, nelle risorte fabbriche dei medesimi non è estranea l'opera della Commissione geodetica italiana.

L'Istituto geografico militare stesso, che tanto fece e fa a pro della cartografia italiana e dei lavori geodetici in generale, sentì l'influenza benefica di questa Commissione geodetica nazionale. La parte attivissima che i suoi uomini principali presero ai lavori della medesima, i contatti frequenti coi geodetici stranieri, l'obbligo di fare triangolazioni che dovranno un giorno essere messe a fianco e fuse colle migliori d'Europa, diedero naturalmente ai lavori suoi un indirizzo più elevato, risvegliarono quel nobile spirito di emulazione e di iniziativa, per cui si perfezionano metodi e procedimenti. Nè sempre mancò ad esso Istituto l'aiuto della Commissione italiana, anche dal punto di vista economico. Delle sette basi trigonometriche, ad esempio, che servono di fondamento alla nostra rete, cinque sono state misurate per conto della Commissione geodetica italiana.

Questi titoli alla pubblica benemerenza della Commissione italiana furono, prima che dal paese, riconosciuti dagli uomini egregi che con tanta competenza rappresentano la geodesia nell'Associazione internazionale. Ora che questi uomini stanno per venire fra noi non sarà inutile il farli conoscere al pubblico se non altro di nome. Essi sono:

Per la Baviera:

Il dottor C. M. BAUERNFEIND, direttore e professore al R. Politecnico, membro dell'Accademia delle scienze di Monaco, vicepresidente della Commissione permanente;

Il dottor L. SEIDEL, professore di matematica all'Università, conservatore della raccolta fisico-matematica dello Stato, membro dell'Accademia delle scienze di Monaco.

Pel Belgio:

Il tenente generale LIAGRE, segretario perpetuo dell'Accademia Reale di scienze, lettere ed arti a Bruxelles;

HOUZEAU, direttore del Reale Osservatorio astronomico, membro dell'Accademia di Bruxelles;

HENNEQUIN, maggiore e direttore dell'Istituto cartografico militare di Bruxelles.

Per la Danimarca:

ANDRAE, consigliere intimo di Stato, direttore della misura del grado di Kopenhagen, membro della R. Accademia delle scienze.

Per la Francia:

FAYE, membro dell'Istituto, presidente dell'ufficio delle longitudini, ispettore generale dell'Università a Parigi;

YVON VILLARCEAU, membro dell'Istituto e dell'ufficio delle longitudini a Parigi;

PERRIER, colonnello e capo del servizio geografico dell'armata a Parigi, membro dell'Istituto e dell'ufficio delle longitudini.

Per Amburgo:

G. RÜMKER, direttore dell'Osservatorio astronomico, ispettore degli esami dello Stato.

Per l'Assia-Darmstadt:

NELL, professore di geodesia alla Scuola superiore di Darmstadt.

Pei Paesi Bassi:

OUDEMANS, professore di astronomia, direttore dell'Osservatorio astronomico di Utrecht, ex-direttore dei lavori geodesici nell'isola di Giava;

BOSSCHA, professore di fisica e direttore della Scuola politecnica a Delft;

VAN DE SANDE BAKHUYZEN, professore di astronomia e direttore dell'Osservatorio di Leida;

VAN DIESEN, ingegnere capo del Waterstraat in Zelanda ad Aja;

SCHOLS, professore di geodesia alla Scuola politecnica di Delft.

Per la Norvegia:

FEARNLEY, professore d'astronomia e direttore dell'Osservatorio astronomico di Cristiania;

MOHN, professore e direttore dell'Istituto meteorologico di Cristiania;

SCHIOTZ, professore di fisica nell'Università di Cristiania;

HAFFNER, tenente colonnello e capo della divisione del quartiermastro generale di Cristiania.

Per l'Austria:

HERR, consigliere di Stato e professore di geodesia nel Politecnico di Vienna;

KARLINSKY, professore di astronomia e direttore dell'Osservatorio di Cracovia;

VON OPPOLZER, consigliere di Stato, professore di astronomia nell'Università di Vienna;

TINTER, professore di geodesia pratica nel Politecnico di Vienna;

VON KALMAR, capitano di corvetta e direttore della triangolazione nell'Istituto geografico militare di Vienna;

VON STERNECK, maggiore addetto all'Istituto geografico militare di Vienna;

HARTL, maggiore addetto all'Istituto geografico militare di Vienna.

Pel Portogallo:

ARBUÉS-MOREIRA, generale del genio, comandante l'Istituto geografico a Lisbona.

Per la Prussia:

BAEYER, eccellenza, tenente generale, presidente del Regio Istituto geodetico prussiano, presidente dell'Ufficio centrale della misura del grado in Europa, fondatore dell'Associazione geodesica internazionale;

ALBRECHT, professore e caposezione all'Ufficio centrale della misura del grado;

FISCHER, professore e caposezione all'Ufficio centrale della misura del grado;

LÖW, caposezione all'Ufficio centrale della misura del grado;

VON HELMHOLTZ, consigliere intimo governativo, professore dell'Università di Berlino, direttore dell'Istituto di fisica di Berlino, membro dell'Accademia delle scienze di Berlino, dell'Accademia dei Lincei;

SIEMENS, consigliere intimo governativo, membro dell'Accademia delle scienze di Berlino.

Per la Rumania:

BAROZZI, generale, capo del deposito generale della guerra a Bukarest;

CAPITANEANU, tenente colonnello di stato maggiore.

Per la Russia:

VON STRUVE, eccellenza, consigliere intimo, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pulkova presso Pietroburgo, membro delle Accademie delle scienze di Pietroburgo, di Berlino, di Parigi, dei Lincei;

VON FORSCH, eccellenza, tenente generale, capo della divisione topografica militare dello stato maggiore a Pietroburgo.

Per la Sassonia:

NAGEL, consigliere di Stato e professore di geodesia nella Scuola tecnica superiore di Dresda.

Per la Svezia:

WREDE, eccellenza, tenente generale;

LINDHAGEN, professore e segretario della R. Accademia delle scienze di Stockolma.

Per la Svizzera:

WOLF, professore d'astronomia e direttore dell'Osservatorio del Politecnico federale di Zurigo;

HIRSCH, direttore dell'Osservatorio astronomico di Neuchâtel, segretario della Commissione permanente, e della Commissione internazionale dei pesi e misure;

LOCHMANN, colonnello, capo dell'ufficio topografico a Berna;

ROHR, ingegnere, consigliere governativo e direttore dell'ufficio delle misure a Berna.

Per la Spagna:

IBANEZ, eccellenza, tenente generale, direttore dell'Istituto geografico e statistico a Madrid, presidente della Commissione permanente, presidente della Commissione internazionale dei pesi e misure, vicepresidente dell'Accademia delle scienze di Madrid;

BARRAQUER, colonnello del genio, membro dell'Istituto geografico e statistico a Madrid, membro dell'Accademia delle scienze di Madrid.

Per il Württemberg:

VON SCHODER, professore di geodesia nel politecnico di Stoccarda;

VON ZECH, professore di fisica nel politecnico di Stoccarda.

Per l'Inghilterra:

CHRISTIE, astronomo reale, direttore dell'Osservatorio di Greenwich;

CLARKE, colonnello, ingegnere reale, membro dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo.

Per gli Stati Uniti dell'America del Nord:

HILGARD, sopraintendente del *Coast and Geodetic Survey;*

PEIRCE, addetto al *Coast and Geodetic Survey* di Washington.

Per la Repubblica Argentina:

GOULD, direttore dell'Osservatorio astronomico nazionale di Cordoba.

Sieno tutti questi uomini dotti ed egregi i benvenuti fra noi. L'antica e tradizionale cortesia italiana non verrà certo meno in questa occasione; il R. Governo, la Commissione geodetica italiana ed il suo attuale e degno presidente, colonnello Ferrero, al quale è devoluta la presidenza della Conferenza, sapranno anche in questa occasione tenere alto e rispettato il nome italiano.

G. CELORIA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 5 giugno 1883, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione della nuova cinta urbana fra il Tevere ed il forte Monte Mario, fra i quali venne compreso quello di proprietà del sig. Durand De la Penne marchese Luigi del fu Giovanni Giuseppe;

Veduto il decreto prefettizio 27 agosto 1883, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del genio militare di Roma dal predetto Durand De la Penne col compromesso 19 agosto 1883;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 20 settembre 1883, col n. 7488, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 30 settembre 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Durand De la Penne marchese Luigi fu Giovanni Giuseppe, domiciliato a Roma — Podere denominato la Villa Mellini posto fuori Porta Angelica (Roma), descritto in catasto al n. 149 di mappa, confinante colla via Trionfale, la proprietà demaniale militare, il principe Barberini, il duca Strozzi ed il sig. Franchetti. — Superficie in m. q. da occuparsi 108947 — Indennità stabilita, lire 123,050.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,7	3,2
Domodossola	coperto	—	16,8	4,2
Milano	3/4 coperto	—	16,3	8,9
Verona	1/4 coperto	—	18,7	8,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	15,3	10,3
Torino	sereno	—	16,0	7,2
Alessandria	sereno	—	15,9	6,0
Parma	1/4 coperto	—	16,4	8,7
Modena	1/4 coperto	—	17,4	9,5
Genova	sereno	calmo	17,7	12,0
Forlì	1/4 coperto	—	16,0	7,8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	16,2	6,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,5	10,7
Firenze	sereno	—	18,0	5,0
Urbino	sereno	—	12,0	6,0
Ancona	1/4 coperto	mosso	16,6	11,5
Livorno	sereno	calmo	19,0	9,7
Perugia	sereno	—	13,9	6,7
Camerino	sereno	—	11,1	4,1
Portoferraio	sereno	calmo	19,0	10,4
Chieti	sereno	—	14,0	5,4
Aquila	3/4 coperto	—	13,9	4,1
Roma	sereno	—	20,0	8,0
Agnone	sereno	—	13,6	5,6
Foggia	3/4 coperto	—	18,5	10,7
Bari	1/4 coperto	agitato	18,3	10,5
Napoli	sereno	calmo	20,1	10,1
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,4	5,9
Lecce	1/2 coperto	—	18,0	9,8
Cosenza	sereno	—	21,6	9,8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	22,0	15,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	21,2	16,2
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	25,1	15,0
Catania	1/4 coperto	agitato	23,0	14,8
Caltanissetta	sereno	—	18,8	10,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,2	14,2
Siracusa	3/4 coperto	mosso	21,3	19,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 ottobre 1883.

In Europa pressione aumentata al nord-est; leggermente diminuita altrove; ancora ciclonica intorno alla Baviera. Monaco 775; Pietroburgo, Mosca 749.

In Italia nelle 24 ore venti da tramontana a greco freschi a forti al sud, e qua e là altrove; temperatura leggermente abbassata al centro; pioggerella a Catania.

Stamane cielo sereno in molte stazioni; tramontana fresca a forte sulla costa dell'Adriatico inferiore e del Jonio; barometro variabile da 773 a 769 mm. dal nord al sud.

Mare agitato lungo la costa dell'Adriatico meridionale e del Jonio.

Probabilità: temperatura piuttosto bassa; cielo generalmente bello e venti settentrionali freschi ed abbastanza forti al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	770,9	769,5	768,7	767,8
Termometro	10,4	17,6	18,4	13,8
Umidità relativa	65	49	28	69
Umidità assoluta	6,12	6,91	4,33	8,10
Vento	N	N	WNW	WSW
Velocità in Km.	6,0	0,5	1,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,5; R. = 14,80 | Min. C. = 8,0; R. = 6,4

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 75	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	90 92 1/2	—	—	—	—	91 10	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	480 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1078 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	210 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	512 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	278 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	98 92 1/2	98 92 1/2	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 10 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 778.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 608.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 200.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 925.

V. TROCCHI, *presidente*.

Municipio di San Giovanni a Teduccio

Si notifica che in seguito all'avviso d'asta del dì 22 settembre 1883, debitamente pubblicato, in questo giorno si è proceduto al secondo pubblico incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, per la durata di anni tre, cioè dalle ore 24 italiane del 31 dicembre 1883 fino alle ore 24 italiane del 31 dicembre 1886, e detto appalto è rimasto aggiudicato all'ultimo migliore offerente signor Carlo Castellano fu Giacinto, per persona da nominare, e per l'annuo canone netto di lire duecentosettantacinquemila ottocento, salvo l'aumento del ventesimo e del visto dell'ill.mo signor prefetto della provincia agli atti d'incanti.

E però si avverte che il termine utile (fatali), per presentarsi offerte di ulteriore aumento non inferiore al ventesimo dell'annua somma di aggiudicazione di sopra indicata, resta fissata a giorni otto, i quali scadranno il giorno 11 ottobre 1883, all'ora una pom., siccome fu annunziato col succennato avviso d'asta del dì 22 settembre ultimo.

Della tariffa daziaria, del capitolato d'onere e degli altri atti relativi al ripetuto appalto, chiunque potrà averne conoscenza nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

San Giovanni a Teduccio, li 3 ottobre 1883.

Visto — *Il Sindaco*: G. PETRICCIONE.

5698 *Il Segretario comunale*: A. MANDARINI.

Municipio di Gravina in Puglia

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che il giorno primo prossimo novembre, alle ore 10 ant., si procederà in questo palazzo comunale, innanzi al sindaco o chi per lui, ai pubblici incanti per l'appalto della manutenzione di diverse vie vicinali, nonchè dei tronchi delle provinciali traversanti l'abitato.

La lunghezza totale delle strade da appaltarsi è di chilometri ventidue e metri ottocentottantaquattro.

L'asta sarà sperimentata a candela vergine, prima per l'appalto complessivo sulla base di centesimi sessanta per metro lineare, ed in caso di deserzione si procederà in continuazione all'esperimento per l'appalto separato per lotti sulle basi del capitolato d'oneri e su lotti formati dalla presidenza.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, che comincerà a decorrere tre giorni dopo che gli altri saranno stati approvati dalla competente autorità.

I concorrenti presenteranno un certificato di idoneità all'impresa che si vuol assumere; depositeranno lire 1200 nella cassa comunale per cauzione del contratto e lire 150 presso il segretario in acconto delle spese e diritti di segreteria.

Verificandosi il caso dell'appalto per lotti, la cauzione e deposito di cui sopra saranno determinati dalla presidenza.

L'appalto sarà eseguito a base del capitolato generale compilato dalla Giunta a 19 dicembre 1882, vistato a 26 giugno 1883, n. 2823, e del capitolato speciale compilato a 28 agosto 1883, vistato al 4 corrente ottobre, n. 4169, quali capitolati sono visibili in segreteria nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, 7 ottobre 1883.

5720 *Il Segretario*: M. PELLICCIARI.

Commissione degli Ospedali di Roma

Miglioramento d'offerta *per la vendita del taglio netto del castagneto in Manziana, di proprietà della Pia Casa di Santo Spirito in Sassia.*

Aggiudicata provvisoriamente per lire cinquantaduemila cinquecento la vendita del taglio netto del castagneto in Manziana, si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. di lunedì 15 ottobre corrente, nella segreteria generale della Commissione degli Ospedali, posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, pel miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 6000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come danaro.

Avutasi una offerta ammissibile, si pubblicherà un altro avviso d'asta per procedere entro cinque giorni ad un nuovo incanto sul prezzo variato con la migliore offerta ottenuta.

Nella segreteria generale è ostensibile il capitolato che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto dal notaio della Pia Casa di S. Spirito.

Le spese tutte di perizia, d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 8 ottobre 1883.

5706 *Il Segretario generale*: DE CINQUE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 25 ottobre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nella sala degl'incanti sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il sig. direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto di

Chilogrammi 56000 olio di lino naturale crudo, per la somma presunta complessiva di lire 44,800,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate eguali:

Metà entro il termine di due mesi decorrendi dalla data della notificazione di approvazione del contratto, fatta al fornitore dalla Direzione degli armamenti del primo Dipartimento;

L'altra metà non prima del mese di giugno 1884, nè più tardi del 31 agosto dello stesso anno.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 novembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 10 ottobre 1883.

5693 *Per il Segretario della Direzione*: C. CARAMAGNA.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA e Congregazione di Carità in Chioggia

Avviso d'Asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di carità della città di Chioggia, e di cui l'avviso 17 settembre u. s., si rende noto che nel giorno 22 corrente avrà luogo un secondo esperimento alle seguenti condizioni:

1. L'appalto durerà il decennio 1884-1893;
2. Gli incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale segreteria municipale, davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 medesimo;
3. Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda, a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di lire 1500, in valuta legale dello Stato;
4. Presso la segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato d'onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta;
5. Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni;
6. Le offerte, stese in carta bollata da lira una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate, e così concepite: « Offerta di N.... per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di carità di Chioggia, con un ribasso sulla tariffa di lire.... »;
7. L'asta sarà deliberata al miglior offerente;
8. Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo;
9. L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, li 5 ottobre 1883.

Il Presidente della Congregazione di carità
PIETRO cav. GHIEREGHIN.

Il Segretario: PIETRO GIUSTI. *Il ff. di Sindaco*: ANGELO dott. POLI.

5691 *Il Segretario*: C. CESTER.

PREFETTURA DI MILANO

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie.

All'esperimento di ventesimo tenuto in questa Prefettura nel giorno 1° corrente ottobre, per appaltare le forniture delle carceri giudiziarie di questa provincia, per anni 5, essendo stata presentata una offerta di ribasso di lire 5 e 21 millesimi sul prezzo di centesimi 68 già deliberato al primo incanto per ogni giornata di presenza dei detenuti nelle carceri,

Si avvisa che alle ore 11 ant. di giovedì 25 corrente ottobre, in questa Prefettura, sarà tenuto l'esperimento finale d'asta, pel detto appalto, che verrà deliberato al miglior offerente il ribasso d'un tanto sul prezzo d'ogni giornata ora ridotto, come è indicato nella qui sotto tabella.

L'incanto sarà tenuto alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, col sistema della candela vergine e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1884 e terminerà col 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tavola, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente ad estinzione di candela vergine.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

11. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero del lotto	PREFETTURA	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Milano . . .	64 e 58572 centomillesimi di centesimo.	1,501,000	8,000	1,600	Dal 1° gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre 1888.	Carceri giudiziarie di questa provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti Condizioni speciali. **Parte 2ª, titolo 1°** — Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5 »	11 25

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovranno pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire per tali detenuti il prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato, si dichiara che le coperte di lana da fornirsi dagli stabilimenti carcerari al prezzo di lire 12 saranno della qualità del nuovo campione.

7. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

8. Il 3º alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

Milano, 10 ottobre 1883.

5630 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

AVVISO D'ASTA (N. 92).

Si fa noto che nel giorno 24 ottobre 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Cuoio nero	Chil.	4000	1	4000	5 50	22,000 »	22,000 »	2200 »	Giorni 90 in due distinte rate, cioè: la prima entro giorni 60 e la seconda entro giorni 90.
2	Cuoio nero	»	4000	1	4000	5 50	22,000 »	22,000 »	2200 »	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, ma non prima del mese di gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 ottobre 1883.

5664 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

TONTINE ITALIANE già SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia di Assicurazioni generali di Venezia

colla Sede a Torino, *via Carlo Alberto, n. 4*

Avviso.

Tutti gli associati alla Tontina d'anni 20, decorsi dal 1º luglio 1863 al 30 giugno 1883, sono tenuti, a norma dell'art. 35 dello statuto, a produrre nel termine di sei mesi, scadenti al 31 dicembre 1883, il certificato d'esistenza in vita al 1º luglio 1883 della persona assicurata.

Come prescrive l'art. 40, fu ricordato quest'obbligo a tutti con apposita lettera circolare prima d'ora, diretta a ciascuno al rispettivo domicilio conosciuto od eletto nella polizza.

Col presente avviso si ripete il diffidamento che, trascorso il 31 dicembre 1883 senza che sia pervenuto al sottoscritto procuratore speciale per le Tontine italiane in Torino, o col mezzo di persona sicura, o per la posta in plico raccomandato franco d'ogni spesa, il detto certificato di vita, del quale sarà rilasciata ricevuta, incorreranno senza rimedio nella decadenza (articoli 40 e 46 dello statuto), al diritto di partecipazione al riparto del patrimonio di detta Tontina, che sarà definitivamente liquidato e ripartito nel primo semestre dell'anno 1884.

Per loro norma si aggiunge che il certificato di vita rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, e per quelli che fossero all'estero dal console italiano, deve precisare l'identità della persona assicurata, indicando cognome, nomi, paternità e maternità, data e luogo di nascita e di domicilio, il tutto conforme e corrispondente alle analoghe indicazioni contenute nella rispettiva polizza.

Torino, 5 ottobre 1883.

Il Presidente del Consiglio di sorveglianza
E. GAY DI MONTARIOLO.

Il Procuratore speciale della Compagnia amministratrice
5718 FED. TIVOLI.

CITTÀ DI VEROLI

Il segretario notifica al pubblico che per deserzione dell'asta oggi avvenuta per l'appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzo vino, posca, agresto ed aceto nel 1884, un secondo esperimento d'incanto sarà tenuto nella sala comunale il 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

L'incanto stesso, che avrà luogo anche con un sol concorrente, verrà aperto sulla somma di lire 9300, osservati i patti e formalità di cui all'avviso 1º corrente mese.

Veroli, 8 ottobre 1883.

5710 *Il Segretario:* TODINI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 4 dicembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta fratelli Spinelli di Roma, e per essa del signor Filippo Spinelli del fu Vincenzo, nella sua qualifica di gestore, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avvocato Niccola De Angelis, in danno di Gizzi Emilio del fu Anton Luigi, domiciliato in Ceccano.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Pofi.

1. Casamento in contrada via Cavour, delineato nella mappa urbana di Pofi col n. 86 1ª, composto di un pian terreno e tre piani superiori, del peritato valore di lire 3735 05.

2. Casa d'affitto in contrada Via delle Piagge, distinta nella mappa urbana di Pofi al n. 130, composta di tre vani, stimata lire 445.

3. Ambiente al pian terreno di una casa in contrada Via delle Piagge, mappa n. 131, stimato lire 140 72.

4. Pozzo d'acqua potabile situato sotto il descritto ambiente, del peritale valore di lire 150.

Nel territorio di Pofi.

5. Terreno parte prativo, parte seminativo, vitato ed olivato, di ettari 10, centiare 60, con casa colonica di due ambienti, posto in contrada Moricino, mappa sezione 1ª, nn. 278, 280, 296, 297, 385, 386 e 387, stimato lire 15,639 05.

6. Terreno seminativo, vitato, posto in contrada Tomolino, mappa sez. 1ª, n. 348, di are 60, stimato in perizia lire 546 80.

7. Terreno seminativo, vitato, mappa sez. 1ª, n. 665, di ettaro 1 ed are 6, in contrada Selvotta, stimato lire 1020 80.

8. Terreno seminativo, vitato, posto in detta contrada, mappa sezione 1ª, n. 662, di are 26, del peritale valore di lire 300 90.

9. Terreno seminativo, vitato, posto nella medesima contrada, di are 15, mappa sezione 1ª, n. 671, stimato lire 231 20.

10. Terreno seminativo, posto in contrada Ponte delle Pietre, di are 12, mappa sezione 1ª, num. 573, stimato lire 107.

11. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Ferrara, di are 44, mappa sez. 2ª, n. 706, del peritale valore di lire 155 16.

12. Terreno seminativo, posto in contrada Vado Sciano, di are 75 e centiare 90, mappa sez. 2ª, n. 311, riformato, stimato lire 547 80.

13. Terreno seminativo, vitato, in contrada Imbratti, di are 43, mappa sezione 2ª, n. 155, ritenuto in enfiteusi da De Nardis Vincenzo per l'annuo canone di lire 6 73, stimato lire 101.

14. Terreno seminativo, vitato, in contrada Le Pantane, di ettari 2 ed are 21, mappa sez. 3ª, n. 303, ritenuto a corrisposta certa da De Angelis Nicola e da Grassi Cesare, per rubbio uno grano a misura colma, del valore peritale di lire 721 40.

15. Terreno seminativo, vitato, olivato e pascolivo, con casa colonica di due vani, in contrada Chiusella, di ettari 8, are 92, centiare 90, mappa sezione 4ª, nn. 182, 183, 184, 186, 215 e 598, del valore di lire 6731 40.

Nel territorio di Ceprano.

16. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Ponte Rotto o Fontana della Zingara, di ettari 3, are 24, centiare 70, mappa sez. 3ª, nn. 43 e 44, del valore peritale di lire 513 20.

17. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Giuliano, di ettari 3, are 65, cent. 70, mappa sez. 3ª, nn. 57, 58, 60, del valore di lire 2537 60.

18. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Giuliano, di ettaro 1, are 98, centiare 50, mappa sez. 3ª, n. 62, stimato lire 1443.

19. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Giuliano, di are 5 82, mappa sez. 3ª, nn. 68 e 69, del valore peritale di lire 364.

Nel territorio di Patrica.

20. Terreno seminativo nudo, in contrada Celletta, di are 28, mappa sezione 1ª, n. 2808, del valore peritale di lire 135 80.

21. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Celletta, di are 31, mappa sez. 1ª, n. 2811, del valore peritale di lire 179.

22. Terreno seminativo nudo, in due appezzamenti, in contrada Celletta, di ettaro 1 65 20, mappa sez. 1ª, numeri 2804, 2505, stimato lire 1904 60.

Nel territorio di Giuliano di Roma.

23. Terreno seminativo nudo, in contrada Lago, di ettaro 1 40, mappa sezione 1ª, n. 1166, stimato lire 1612 60.

24. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Le Frate, di ettari 2, are 5 e centiare 50, mappa sez. 1ª, n. 1073, del valore di lire 3240 80.

25. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Il Termine, di ett. 2 43, mappa sez. 1ª, numeri 1126, 1127, 1128, 1131, del valore di lire 1239 20.

Nel territorio di Anagni.

26. Terreno seminativo nudo, posto in contrada Fontana del Ceraso o Molella, di ettari 3 46 87, mappa sez. 6ª, n. 70, stimato lire 4946 20.

27. Terreno seminativo in contrada Varano, di ettaro 1 99 90, mappa sezione 6ª, n. 178, stimato lire 2518 80.

28. Terreno seminativo, posto in contrada Le Fosse, di ettaro 1 88 65, mappa sez. 10ª, n. 150, del valore peritale di lire 2376 33.

29. Terreno seminativo, posto in contrada Fosso Acquarolo o Acqua Santa, di ettari 2, are 35, cent. 55, mappa sez. 5ª, nn. 276 e 277, stimato lire 6449 80.

30. Terreno seminativo in contrada Fosso Acquarolo, di are 16, mappa sez. 5ª, n. 273, del valore di lire 125 50.

31. Terreno seminativo in contrada Fornelli di Tufani, di ett. 3 12, mappa sez. 5ª, n. 49, del valore peritale di lire 2445 98.

32. Terreno seminativo, vitato, in contrada Vignare, di ettari 3, are 57, cent. 40, mappa sez. 4ª, nn. 294, 321, ritenuto a migliorazione da Gaspare Boschetti e fratelli Cavalli, i quali corrispondono il terzo dei prodotti, del valore di lire 4702 08.

33. Terreno seminativo, vitato, posto in contrada Boccetta di Tufano, mappa sez. 5ª, n. 136, confinante, ecc., tenuto a migliorazione dai signori Gizzi, i quali corrispondono la terza parte del suo e la quarta del soprassuolo, del valore di lire 968 63.

34. Terreno seminativo con casale, in parte alberato, in contrada Boccetta di Tufano, di ettari 7, are 12 e cent. 50, mappa sez. 5ª, nn. 137, 138, 140, del valore di lire 10,549 53.

Nel comune di Ceccano.

35. Casa in contrada Via Principe Umberto, mappa sez. 4ª, nn. 141 e 142, ritenuta in enfiteusi da Bartoli Agostino per l'annuo canone di lire 3 22, valore peritale del diretto dominio lire 64 40.

36. Casa in contrada Via San Giovanni, mappa sez. 1ª, nn. 807, 813, 815, ritenuta in enfiteusi dagli eredi di Bucciarelli Luigi per l'annuo canone di lire 11 82, valore peritale del dominio diretto lire 236 40.

37. Casa in contrada Via delle Grazie, mappa sez. 1ª, n. 645 1ª, ritenuta in enfiteusi da Giorgi Giuseppe pel canone di lire 10 21, valore peritale del diretto dominio lire 204 20.

38. Casa in contrada Salita del Castello, mappa sez. 4ª, n. 952 3ª, ritenuta in enfiteusi da Olmetti Vincenzo per l'annuo canone di lire 5 37 5, valore peritale del diretto dominio lire 107 50.

39. Casa in contrada Mura Castellani, mappa sez. 4ª, n. 958 3ª, ritenuta in enfiteusi da Sindici Sofia pel canone di lire 8 34, valore peritale del diretto dominio lire 166 80.

40. Terreno seminativo in contrada Colle Rosso, di ettaro 1 76 60, mappa sez. 3ª, nn. 285 e 600, ritenuto in enfiteusi da Del Brocco Vincenzo e Nardoni Andrea per l'annuo canone di quarte tre grano, valore peritale del diretto dominio lire 611 20.

41. Terreno seminativo in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, nn. 2563 e 2564, 3098, 3097, 3100, di ettaro 1, are 4 e cent. 40, ritenuto in enfiteusi da Cipriani Clemente ed altri per l'annuo canone di quarte due e 2[1/2], valore peritale del diretto dominio lire 443 20.

42. Terreno seminativo posto in contrada Marano, mappa sez. 5ª, n. 2077, di are 80, spetta in dominio diretto alla Confraternita del Sacramento, cui si corrisponde il canone di quarta una grano, del valore peritale di lire 412 30.

43. Terreno seminativo in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, n. 3120, di are 40, ritenuto in enfiteusi da Paeselli Giuseppe per l'annuo canone di litri 55 17, valore peritale del diretto dominio lire 202 50.

44. Terreno seminativo in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, nn. 2568, 3113, 3116, di ettaro 1, are 25, cent. 80, ritenuto in enfiteusi da Turico Gio. Battista ed altri per l'annuo canone di quarte due e 2[1/2] di grano, valore peritale del dominio diretto lire 626 80.

45. Terreno seminativo, vitato, in contrada Foresta, mappa sez. 4ª, numero 2558, di are 92 e cent. 40, ritenuto in enfiteusi da Bartoli Lorenzo per l'annuo canone di quarta 1 3[1/2] grano, valore peritale del diretto dominio lire 207.

46. Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Santa Maria, mappa sezione 5ª, numeri 1696, 1697, 2637, 2638, 2639, di are 80, ritenuto in enfiteusi da Carcasole Maria Domenica per quarta una grano, valore peritale del dominio diretto lire 140.

47. Terreno seminativo in contrada Maiura, mappa sez. 4ª, n. 515, di are 40, stimato lire 70.

48. Terreno seminativo in contrada Fontana del Cerro, mappa sez. 3ª, numero 508, ritenuto in enfiteusi da Caponetti Lorenzo per l'annuo canone di quarte 0 3[1/4] grano, valore peritale del diretto dominio lire 29 44.

49. Terreno seminativo in contrada Colle Serpentaro, mappa sez. 4ª, numero 1806, di are 29, cent. 50, ritenuto in enfiteusi da Liburdi Luigi per l'annuo canone di litri 36 80, valore peritale del diretto dominio lire 112 80.

50. Terreno seminativo in contrada Tocchi, mappa sez. 2ª, numeri 1427 e 1428, di are 66 e cent. 80, ritenuto in enfiteusi da Cerroni Angelo per l'annuo canone di tomoli 0 9[1/12] di grano, valore peritale del diretto dominio lire 169.

51. Terreno seminativo in contrada Tocchi, mappa sez. 2ª, n. 1479, di are 19, cent. 14, ritenuto in enfiteusi da Cerroni Angelo pel canone di tomoli 0 6[1/2], valore peritale del diretto dominio lire 130.

52. Terreno seminativo, vitato, in contrada Carpine, mappa sez. 2ª, numeri 1358, 1359, di ettari 2, are 17 e cent. 50, di diretto dominio di Sindici Stanislao, cui si corrisponde il canone di rubbia 2 grano e polli 6, valore dell'utile dominio lire 809 85.

53. Casamento in costruzione, con orto annesso, in contrada già Madonna del Luogo, ora via Magenta, di 7 vani al piano terra, sei vani al primo, secondo e terzo piano, mappa sezione 4ª, numero 1183 rata, valore peritale del suddetto casamento, nello stato attuale, lire 12,466 74.

54. Fabbricato annesso alla suddetta casa, già Buglioni, mappa sezione 4ª, numeri 3158, 1182 rata, composto di 4 vani a pian terreno e tre al piano superiore; annesso a questo fabbricato trovasi un orto di m. q. 825. Spetta in diretto dominio a De Nardis Francesco, cui si corrisponde l'annuo canone di lire 9 17. Valore peritale del suddetto fabbricato lire 3209 20.

Condizioni della vendita.

1. La vendita si eseguirà in tanti lotti quanti sono i fondi da vendersi.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo fissato in perizia, di sopra riportato.

Frosinone, 30 settembre 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
5646 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto, nell'interesse di Artioli Rosa fu Domenico, vedova di Cocconi Carlo, residente in Cavriana,

Rende noto

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, con decreto 15 agosto 1883, n. 333, sopra conformi conclusioni del Pubblico Ministero, prima di pronunciarsi sulla chiesta dichiarazione di assenza di Cocconi Antonio Domenico Giacomo del fu Carlo, di Rodigo, a termini dell'art. 23 Codice civile, ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto.

5678 AVV. TITO MATTIOLI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Svincolo di cauzione notarile.

Rabezzana Ottavia vedova del notaio Giuseppe Gentile, residente in Asti, ha presentata al Tribunale suddetto la domanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal di lei marito per l'esercizio della professione prima in Castigliole d'Asti, ed ultimamente in Isola d'Asti, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico, di annue lire 80 a lui intestato, avente i numeri 126364 nero, 521664 rosso, e ciò in seguito alla di lui morte seguita in Asti il 17 gennaio 1879.

Asti, 30 settembre 1883.

5680 G. COTTALORDA proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno ventisei novembre 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti a decimo ribasso, espropriati in danno dei signori David Della Seta e Mosè Rubino Della Seta, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del sig. avvocato Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra superiore, in via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, confinante ecc., lire 781 06;

2. Bottega, via Rua, n. 38, confinante ecc., lire 669 78;

3. Altra bottega, via Rua, n. 39, confinante ecc., lire 462 02.

Roma, 4 ottobre 1883.

5709 AVV. ANTONIO ALBORNO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.